Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Giovedì 25 Giugno | Numero 148

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpineto alla Nora, in provincia di Teramo.*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Carpineto alla Nora, sorta dopo le elezioni parziali dello scorso anno per indolenza del corpo elettorale, è composta di persone incapaci che abusano del potere a scopo di vendetta di partito e di tornaconto personale.

Essa pone ogni studio per allontanare dagli impieghi municipali quelli che vi si trovano e sostituirli con altri del proprio partito; ha creato giudizi temerari e cavillosi onde molestare gli avversari o porli in istato di incompatibilità con la carica di consiglieri; ha applicato le tasse locali con criteri di manifesta partigianeria.

Mentre le condizioni finanziarie della civica azienda peggiorano e si appalesano ognor più inadeguate ai crescenti bisogni pubblici, l'Amministrazione trascura tutto e per giunta destina non lievi somme a spese di rappresentanza ed indennità al Sindaco ed agli amministratori.

I pubblici servizi intanto trovansi nel massimo disordine e giacciono negletti i maggiori interessi del Comune. Il malcontento della popolazione ha assunto una vivacità insolita e costituisce una permanente minaccia per l'ordine pubblico.

Ritengo perciò necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpineto alla Nora.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpineto alla Nora, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giuseppe Franceschi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 giugno 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gravina (Bari).*

Sire!

Non ostante l'attività del R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Gravina, molto rimane a fare per il completo assetto di quella civica azienda.

Epurato il personale addetto alla riscossione dei dazi di consumo e deferito quasi tutto, all'Autorità giudiziaria, per peculato, corruzione o falso, si è dovuto sostituirlo con altro personale idoneo, ed ora è necessario dare regolare avviamento alla importante gestione.

Denunciato all'autorità giudiziaria per peculato il cessato tesoriere, si è proceduto alla nomina del nuovo, ed ora occorre provvedere alla costituzione della dovuta cauzione ed all'ordinamento del servizio contabile.

Del pari è necessario riordinare il servizio della polizia rurale, organizzare il corpo delle guardie campestri, e dare assetto altresì ad altri rami di servizio.

Oltre a ciò preme che il R. Commissario accerti e determini le responsabilità degli amministratori cessati, alcuni dei quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, e dia completo assestamento alla Congregazione di carità ed al Ricovero di mendicità.

Per questi motivi reputo necessario sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Gravina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gravina, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gravina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 5 marzo 1903:

Riccioli cav. Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 16 marzo 1903, e gli è conferito il titolo e grado di presidente di sezione di Corte di appello.

Malanotti Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Venezia è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 16 marzo 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Laudati Donato, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda, per tre mesi dal 3 marzo 1903, coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Dobelli Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modica, coll'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Campolongo Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza coll'annua indennità di lire 600 da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Conti Demetrio, giudice del tribunale civile e penale di Biella, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dal detto incarico.

Nervi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Con R. decreto dell' 8 marzo 1903,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Cannas cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti dell' 8 marzo 1903:

Corchi cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 marzo 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Sorrentino cav. Andrea, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Piolanti cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Zamboni cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 marzo 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Gabardo Gaspare, presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è dispensato dal servizio ai termini dell'articolo 102 della legge sull'ordinamento giudiziario, dalla data del presente decreto.

Benaglia cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Larussa Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Monteleone, a sua domanda.

Avigliano cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, è nominato consigliere della stessa sezione di Corte d'appello di Potenza, coll' annuo stipendio di lire 5000, lasciandosi vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari per l' aspettativa del cav. Fania Domenico Antonio.

Bianco di San Secondo Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Torino, in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1902, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° gennaio 1903.

Linguiti Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto febbraio 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 1° marzo 1903, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Palmi.

Benettini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, in aspettativa per infermità a tutto il 5 marzo 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un mese dal 6 marzo 1903 coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio

Toffoletti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Turchetti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Pordenone, a sua domanda.

Tognoli Edgardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ferrara è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale civile e penale di Lucca, per due mesi, con indennità in ragione di annue lire 800.

Moscati Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese a decorrere dal 1° marzo 1903, coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Miraglia Luigi, pretore del mandamente di Mercato San Severino' è tramutato al 9° mandamento di Napoli.

Capone Raffaele, pretore del mandamento di Cervara, è tramutato al mandamento di Maiori.

Raguseo Emanuele, pretore del mandamento di Forenza, è tramutato al mandamento di Cervaro.

Bozzari Ercole, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, è tramutato al mandamento di Mercato San Severino.

Cappelli Dante, pretore del mandamento di Petralia Soprana, è tramutato al mandamento di Loiano.

Vaccari Umberto, pretore del Mandamento di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato al mandamento di Rivergaro.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato al mandamento di Spilimbergo.

Watson Enrico, pretore del mandamento di Montepulciano, è tramutato al mandamento di Città della Pieve.

Laurenti Giuseppe, pretore del mandamento di Città della Pieve, è tramutato al mandamento di S. Benedetto del Tronto.

Morgavi Pietro, pretore del mandamento di S. Benedetto del Tronto, è tramutato al mandamento di Montepulciano.

Carini Silvio, pretore del mandamento di Edolo, è tramutato al mandamento di Morbegno.

Mensurati Raffaele, pretore nel mandamento di San Bartolomeo in Galdo, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 12 marzo 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 13 marzo 1903 ed è tramutato al mandamento di Morcone.

Canale Bartolomeo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siniscola, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Orani.

Lampis Raimondo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Simaxis con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Calangianus.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di loro indicato, pel triennio 1900-1903:

De Augustinis Luigi del mandamento di Torchiara;
Canubi Giovanni del mandamento di Dronero;
Cobellis Francesco del mandamento di Gioi Cilento;
De Giorgio Giuseppe del mandamento di Trani;
Agresti Domenicantonio del mandamento di Noepli;
Piazza Ennio del 2° mandamento di Treviso.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Caferri Scipione dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ajello;

Bonasera Fortunato dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Villalba;

Pesce Pietro dall'ufficio di vice pretore del 5° mandamento di Torino.

Costanzo Andrea, vice pretore comunale di Tora e Piccilli, è sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 27 febbraio 1903:

a Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale a Lagonegro, è assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio a lire 3000, con decorrenza dal 1° febbraio 1903.

Despas Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cittadella, in aspettativa per infermità sino al 15 febbraio 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1903, ed è tramutato alla 1ª pretura di Padova.

Fagiani Gabriele, vice cancelliere della pretura di Solopaca, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico.

Mergozzi Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Montepulciano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tondi Luigi, alunno di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, con l'annuo stipendio di lire 1300.

La Piccirella Eugenio, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Trani, eleggibile all'ufficio di cancelleria e gregreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Biccari con l'annuo stipendio di lire 1300.

La Barbuta Paolo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Ugento con l'annuo stipendio di lire 1300.

Serrano Costantino, alunno di 1ª classe nella pretura di Foggia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Solopaca con l'annuo stipendio di lire 1300.

Barletti Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Casarano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Milizia Clodomiro, alunno di 2ª classe nella pretura di Bova, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Tagliacozzo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Russo Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Foggia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Scorza Giacinto, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Pizzo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Piccolo Luigi, alunno di 2ª classe nella pretura di Rodi Garganico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Pratola Peligna, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Franchi Giovanni, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Bergamo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mantovani Umberto, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e

penale di Mantova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mantova con l'annuo stipendio di lire 1300.

Dall'Abaco Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Verona, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Verona, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cescutti Antonio, alunno di 3ª classe nella pretura di Cividale nel Friuli, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Baldissera Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Pordenone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Cittadella, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Iacone Giuseppe, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia, eleggibile agli uffizi di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Gangi con l'annuo stipendio di lire 1300 continuando nella detta applicazione.

Longobardi Stefano, alunno di 2ª classe nella pretura di Lacedonia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, 4 nominato vice cancelliere della pretura di Camerota con l'annuo stipendio di lire 1300.

Fulco Francesco, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Cittanova con l'annuo stipendio di lire 1300.

Paresco Pasquale, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro con l'annuo stipendio di lire 1300.

Centonze Nicola, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi con l'annuo stipendio di lire 1300.

Marzano Antonio, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cutinelli Matteo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo con l'annuo stipendio di l. 1300.

Barzotti Aristide, alunno di 2ª classe nella pretura di Montefiascone, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Bianco, con l'annuo stipendio di lire 1300, continuando nell'applicazione.

Ferri Fernando, alunno di 2ª classe nella pretura di Fabriano, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Paternopoli, con l'annuo stipendio di lire 1300, continuando nell'applicazione.

Bettoni Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Salò, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cesconi Luigi, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Belluno, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Vittorio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrero Annibale, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Padova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Rimini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bianchi Duilio, alunno di 2ª classe nella pretura urbana di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cacitti Serafino, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Tolmezzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bernardi Umberto, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Rovigo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Arezzo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Basseggio Giovanni Battista, alunno di 2ª classe nella prima pretura di Padova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Comboni Emilio, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Salò, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bassanesi Gabriele, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Cremona, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Genala Antonio, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Cremona, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Riello Emilio, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Mantova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Figline Valdarno, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gottardi Giulio, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Prato, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° maggio 1903:

Ara Alfonso, cancelliere del tribunale civile e penale di Novara.

Gaggi Raschetti Angelo Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso.

Barbieri Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° marzo 1903:

Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro.

Lingua Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari.

Vitali Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino.

Chiacchio Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo.

Onetti Agapito Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° marzo 1903:

Simone Antonio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2200 a datare dal 1° marzo 1903:

Lo Voi Giuseppe, cancelliere della pretura di Piana dei Greci.

La Motta Giuseppe, cancelliere della pretura di Castroreale.

Davoli Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Cetraro.

Zacco Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone.

Frunzio Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Mongiò Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° marzo 1903:

Peruzzi Augusto, cancelliere della pretura di Monte San Savino.

Fancello Giovanni, cancelliere della pretura di Santa Lussurgiu.

Rossi Virgilio, cancelliere della pretura di Montiglio.

Lancia Cesare, cancelliere della pretura di Busca.

Morelli Antonio, cancelliere della pretura di Termoli.

De Filippis Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

De Marco Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.

Lazzaroni Giacomo, cancelliere della pretura di Trentola.

Mendicini Orazio, cancelliere della pretura di Sambiase.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° marzo 1903:

Andreo Franchino, cancelliere della pretura di Frabosa Soprana.

Speranza Giovanni, cancelliere della pretura di Pizzoli.

Marinelli Teodoro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Decimo Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.

Bertacchi Antonio, cancelliere della pretura di Vilminore.

Mignosi Giacomo, cancelliere della pretura di Caccamo.

Cardiota Vito Santo, cancelliere della pretura di Viesto.

Arrobbio Stefano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro.

Perrone Filinto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Aquila.

Borsi Giacomo, cancelliere della pretura di Molare.

Giusto Ferruccio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Con decreto Presidenziale del 28 febbraio 1903:

Tangocci Enrico, alunno di 1ª classe nella R. procura di Firenze, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

Sarubbi Domenico, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale di Firenze.

Con RR. decreti del 1° marzo 1903:

Saija Francesco, cancelliere della pretura di Tortorici, in aspettativa per infermità sino al 28 febbraio 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Morelli Alceste, cancelliere della pretura di Vico Pisano, in aspettativa sino al febbraio 1903, é, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Vico Pisano, dal 1° marzo 1903.

Minoia Edoardo, cancelliere della pretura di Bannio è tramutato nella pretura di Pescoralo.

Barbieri Federico, cancelliere della pretura di Pennabilli, è tramutato alla pretura di Poggio Mirteto.

Dominici Leonida, cancelliere della pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla pretura di Pennabili.

Cariatore-Guidobaldo, vice cancelliere della pretura di Scigliano incaricato di reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Varallo, coll'annua indennità di lire 150, è nominato segretario della stessa R. procura presso il tribunale di Varallo, coll'annuo stipendio di lire 1600 cessando dal percepire la detta indennità.

Negroni Cesare, segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è incaricato di reggere la segreteria della R. Procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Francesconi Alfredo, cancelliere della pretura di Gallicano, è tramutato alla pretura di Santa Vittoria in Matenano, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Palagi Vittorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Ceccano, coll'attuale stipendio di lire 1600

Fublin Evasio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Varallo, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Casale, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, continuando nella stessa applicazione.

Con decreti Ministeriali del 1° marzo 1903:

Boselli Silvio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 2000 ed è temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'appello di Bologna.

Ravajoli Emilio, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dalla detta applicazione.

Basili Luciani Giulio, cancelliere della pretura di Ceccano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Gagliolo Pietro, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ronco Scrivia, coll'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere della pretura di Roccasecca, coll'attuale stipendio di lire 1430, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Balestra Cesare, vice cancelliere della pretura di Voltri, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1430

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente in Cicerale, provincia di Salerno, ed il successivo giorno 21 in Apecchio, provincia di Pesaro, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Roma, addì 24 giugno 1903.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 2 (1) degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di marzo 1903.

Numero del Registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
851	9	45	Prouvost Alphonse, a Tourcoing (Francia).	2 settembre 1902	Rayon ressort pour roues élastiques pouvant s'appliquer à toutes les sortes de véhicules tels automobiles, tricycles, voitures, etc.
853	9	46	Ponsetti & Comp.ia (Ditta), a Torino.	28 ottobre 1902	Tavoletta o pastiglia forma bottone.
857	9	47	La stessa.	28 id. »	Tavoletta o pastiglia forma violetta.
858	9	48	La stessa.	28 id. »	Caramella ovoidale a linee orizzontali superficiali bianche ed a impressioni trasversali circolari parallele, detta: *Caramella Regina*.

1) Il precedente Elenco pubblicato alla *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo 1903, n. 69 doveva portare il n. 1 anzichè il n. 7.

ELENCO numero 3 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di maggio 1903.

Numero del Registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
884	9	49	Quattrociocchi d.r Giuseppe, a Roma.	16 marzo 1903	Disco protettore dei danni delle stellette militari.
885	9	50	Poggiolini Luigi fu Lorenzo, a Rocca San Casciano (Firenze).	9 id. »	Busta da lettera illustrata con punteggiatura variforme' atta a staccarne con facilità la parte portante l'illustrazione, da conservarsi per memoria, collezione ed altro.
886	9	51	Prager & Lojda (Ditta), a Berlino.	9 id. »	Orologio da parete.
887	9	52	H. Lapointe & C.° (Ditta), ad Arcueil (Francia).	20 id. »	Fusti da ombrelli e simili.

Il Direttore Capo della Divisione I.
S. OTTOLENGHI.

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Montichiari, in provincia di Brescia, è stato, con decreto odierno, esteso al detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, addì 22 giugno 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito dei Comuni di Sicilia N. 5885 di L. 315,64 e N. 5886 di L. 72,60 a favore di *D'Amico Francesco Gregorio* di Giovanni, *maritali nomine*, della signora Balsamo Litteria, fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Gregorio Francesco* di Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 345,960 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 163,020 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 285, al nome di Ferriero *Rosa* fu Vincenzo, sotto l' amministrazione del marito Gaetano Cicala, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferriero *Angelarosa* fu Vincenzo sotto l'amministrazione del marito Gaetano Cicala, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1239831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2000, al nome di Migliassi Albina fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Migliasso Albina fu Vincenzo ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Bezzi Giovanni per incarico del signor Linati Filippo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 95 ordinale, N. 66 di protocollo e N. 322 di posizione, stata rilasciata dall' Intendenza di Finanza di Modena in data 7 marzo 1902, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L. 1120, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Bezzi prof. Giovanni fu Carlo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 25 giugno 1903, in lire 100,01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

24 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103 94 3/8	101,94 3/8
	4 1/2 % *netto*	102 35	101,22 1/2
	4 % *netto*	103,74 1/8	101,74 1/8
	3 1/2 % *netto*	101,24 1/2	99,49 1/2
	3 % *lordo*	72 50	71,30

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto di professore straordinario di tecnologie meccaniche, esclusa l'arte tessile, nel R. Museo Industriale Italiano in Torino, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Il concorso è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura,

Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1º Atto di nascita;

2º Certificato medico di sana e robusta costituzione;

3º Certificato di buona condotta;

4º Certificato di immunità penale;

5º Diploma di laurea in ingegneria;

6º Certificato dei punti ottenuti negli esami di laurea;

7º Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera percorsa;

8º Pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti;

9º Sei copie in carta libera dell'elenco di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1º luglio 1903.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere presentate in cinque esemplari.

I concorrenti potranno inoltre unire alla domanda i titoli comprovanti la carriera didattica eventualmente percorsa e ogni altro documento atto a comprovare la loro attitudine pel posto messo a concorso.

Roma, li 18 giugno 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente speciale del *Temps*, di ritorno dalla Serbia, telegrafa da Vienna al suo giornale:

« Il comunicato ufficiale del governo russo che domanda, dopo il telegramma di Francesco Giuseppe, la punizione degli assassini, ha trovato un eco simpatica nella stampa europea. Si lodano l'Austria e la Russia di preparare così la rivincita dell'umanità. Nulla è più facile che di scrivere su questo tema nel quale l'eloquenza e l'emozione si presentano spontanee. Ma da queste proteste partite da Vienna e Pietroburgo più non può risultare che un voto platonico od uno sgravio di coscienza. I governi d'Austria e di Russia ignorano forse ciò che è accaduto a Belgrado? Possono credere essi che Pietro I abbia le mani tanto libere da poter colpire? Pare da senno inverosimile che l'Austria e la Russia siano così male informate. Il nuovo Re è certamente ben veduto alla Corte di Vienna e, d'altra parte, il telegramma dello Czar aveva preparato a meraviglia il suo ingresso in Serbia. Si durerà quindi fatica a credere che l'Austria-Ungheria e la Russia insistano, senza altro risultato possibile che di creare a Pietro I delle difficoltà quasi insormontabili.

« Il Re di Serbia non mancherà di dire che, prima ancora del suo ingresso a Belgrado, le faccende erano avviate nel senso dell'amnistia e dell'obblio. E di fatti, quando il Governo serbo ha riunito le due Camere, prima dell'elezione del Re, esse udirono l'esposizione dei fatti, la narrazione sommaria dell'avvenimento e il loro voto d'approvazione ha consacrato legalmente il colpo di Stato. Questo è il punto di vista serbo espresso più e più volte da tutti gli uomini politici del nuovo regime. Bisogna quindi chiedersi se, per la soddisfazione della morale universale, per la vera soddisfazione della vera morale che non è quella di un Ponzio Pilato, l'obblio non sarebbe molto meno scandaloso che un simulacro di repressione, o una parodia di giustizia, in cui tutti i colpevoli non sarebbero, non potrebbero, essere ricercati ».

* * *

Anche il corrispondente londinese del *Journal des Débats* afferma che il bill agrario per l'Irlanda corre grave pericolo di venire respinto. Gli irandesi, malcontenti del Gabinetto che si rifiutò di accettare i loro emendamenti, minacciano di combattere il progetto di legge. Da altra parte gli unionisti non vogliono saperne di un bill che non dà piena soddisfazione all'isola sorella. Il ministro preoccupato di questa situazione potrebbe essere indotto a ritirare il progetto di legge.

* * *

La crisi ungherese non è ancora risolta. Il bano di Croazia, conte Khuen-Hedervary, appena giunto a Pest, dove si è recato per ordine dell'imperatore per esaminarvi la situazione, ha visitato il club del partito liberale e vi fu accolto con grida di *eljen*. Molti deputati gli corsero incontro per stringergli la mano, altri per farglisi presentare. Il bano dichiarò in questa occasione di voler formare un ministero prettamente liberale.

Il bano ricevette poi un collaboratore della *Neue Freie Presse* di Vienna, al quale disse che ritornerà presto a Vienna per dar relazione all'Imperatore sullo stato delle cose e che solo dopo si prenderà una decisione definitiva.

Il giornalista osservò che gli uomini parlamentari ungheresi non vorranno probabilmente nè dare, nè ricevere informazioni, e gli chiese in che consistessero le cosiddette concessioni militari. Il bano di Croazia rispose: Odo sempre ripetere questa parola concessione; essa non è giusta. Il futuro presidente dei ministri di Ungheria avrà principalmente il compito di ristabilire le condizioni parlamentari normali.

Nell'ulteriore corso dell'intervista si venne a parlare della cooperazione del presidente dei ministri austriaci alle discussioni degli ultimi giorni. Il conte Khuen rilevò che il Consiglio dei ministri aveva solo un carattere informativo e che non vi furono prese delle risoluzioni. Poichè è naturale che trattandosi di cose concernenti l'esercito comune ne debba essere informato anche il Governo austriaco, vi prese parte anche il dott. Körber. « Dovrò superare ostacoli straordinari, disse Khuen; solo se tutti i fattori interessati si lascieranno guidare dal principio della giustizia, sarà possibile uno scioglimento favorevole e duraturo della questione ».

Per ciò che concerne poi la modificazione del regolamento della Camera disse, che l'ora attuale non è la più propizia. Crede si potrà vincere l'opposizione anche col regolamento attuale. Circa le concessioni nazionali di cui è latore, Khuen si mostrò molto riservato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha fatto inviare all'on. Santini, presidente della Società fra i carrettieri di Roma, L. 250, a favore del disgraziato carrettiere Fortunato Giumbini, cui fu amputata una gamba.

L'on. Santini si recava all'Ospedale di San Giacomo, ove partecipò al Giumbini l'atto generoso del Re. L'infermo mostrò la più viva gratitudine per Sua Maestà e ringraziò l'on. Santini per l'interessamento preso.

La somma sarà spesa per provvedere al povero carrettiere una gamba artificiale con apparecchio ortopedico.

La Regina Margherita si è compiaciuta elargire lire 500 alla Scuola superiore femminile *Erminia Fuà Fusinato*, per l'esecuzione degli esperimenti radiotelegrafi.

Commemorazioni patriottiche. — In varie città italiane la ricorrenza anniversaria della battaglia di Solferino e San Martino è stata ieri degnamente festeggiata.

La *Stefani* comunica da Pozzolengo che l'autorità comunale di Solferino ricevetto, al suono della *Marsigliese*, una rappresentanza della Colonia francese di Milano, con a capo il console, D'Anglade, ed il comm. Gondrand, cittadino onorario di Solferino.

Prestavano servizio d'onore un battaglione del 65° reggimento fanteria venuto da Peschiera ed una compagnia del 38° venuta da Mantova, con bandiera e musica.

Erano presenti alla cerimonia nell'Ossario i consoli francese ed austro-ungarico, la presidenza degli Ossari, l'on. senatore Lampertico, l'on. conte Pullè, consigliere provinciale di Mantova, le autorità locali e dei paesi vicini, la Società di mutuo soccorso di Solferino, il collegio di Battaglia, i reduci di Guastalla ed una enorme folla.

Depòsero corone nell'Ossario il console e la colonia francese di Milano, il console austro-ungarico di Venezia e la Società dei reduci delle Patrie Battaglie di Guastalla.

Le autorità, le associazioni e la folla si recarono indi a San Martino, ove era schierato un battaglione del 74° fanteria con bandiera e musica ed il collegio di Desenzano ed assistettero ad un ufficiò funebre.

Erano presenti anche il generale Frigerio, il prefetto Cova ed il cav. Meneghini, sovraintendente degli Ossari.

Furono deposte nell'Ossario corone del console austro-ungarico, del consolato e della colonia francese, e del 21° battaglione bersaglieri.

Nella torre, il sig. Maluta, cittadino onorario di Solferino, commemorò l'on. senatore Breda.

Dopo la cerimonia nell'Ossario di Solferino, ebbe luogo l'estrazione consueta dei premi ai soldati che presero parte alla battaglia ».

— A Napoli il 5° ed il 6° reggimento di fanteria, della brigaia Aosta, festeggiarono l'anniversario con riviste, gare ginnastiche e banchetti.

Alla sera vi furono nelle caserme rappresentazioni, con l'intervento delle autorità e di molti invitati.

Anche a Verona il sesto reggimento bersaglieri al comando del colonnello Ferrario, commemorò nella caserma Catena, l'anniversario della battaglia di Custoza.

S. M. il Re ha concorso con lire mille alla riuscitissima festa.

Si è estratta una lotteria a favore dei soldati e si é dato quindi un banchetto a tutto il reggimento.

Sono intervenute alla festa le rappresentanze di tutti gli altri corpi e le autorità militari e civili.

Gli invitati erano numerosissimi.

— A Carrara per iniziativa della sezione giovanile del partito liberale venne commemorata degnamente la giornata del 24 giugno 1859, nella quale ebbe parte decisiva il generale Cucchiari, carrarese.

Le autorità civili e militari, numerose associazioni con bandiere e musica si sono recate in corteo a deporre corone al busto di Vittorio Emanuele II, al monumento a Garibaldi ed alla lapide che ricorda i martiri dell'indipendenze dove parlò, applauditissimo, Giovanni Borelli il quale iersera parlò di nuovo al Politeama Verdi.

— Ricorrendo pure ieri il bicentenario della formazione del 17° reggimento fanteria, attualmente di stanza a Spezia, il colonnello Lavallea, presenti le autorità civili e militari e numerosi invitati, passò nel mattino in rivista le truppe della guarnigione, pronunciò un applauditissimo discorso patriottico, ricordando i meriti del reggimento e terminando coll'annunciare che la « Caserma Vivera » prenderà d'ora in poi il nome di « Caserma Vittorio Emanuele III ».

Alla sera l'ufficialità diede una festa militare nei locali della Caserma, alla quale parteciparono numerosi invitati.

Per l'anniversario di Solferino. — Iersera a Parigi la Lega franco-italiana tenne, in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino, un banchetto sotto la presidenza onoraria di Lockroy e sotto la presidenza effettiva di Beauquier.

Al banchetto intervennero il maggiore medico di prima classe Labet, rappresentante del ministro della guerra, generale André, il luogotenente Martel rappresentante del ministro della Marina, Pelletan, il generale Türr, il presidente della Camera di Commercio italiana a Parigi, comm. Trezza di Musella, ed altre notabilità francesi ed italiane.

I coperti erano circa un centinaio.

Al levar delle mense il generale Türr brindò al presidente della Repubplica, Loubet, ed il deputato Beauquier al Re Vittorio Emanuele III.

Alla fine del banchetto, il Comitato della Lega franco-italiana inviò al presidente della Camera italiana, on. Biancheri, il seguente telegramma:

« La Lega franco-italiana, celebrando la gloriosa battaglia di Solferino, manda un saluto fraterno al Rappresentante della nazione sorella latina ».

Benemeriti della pubblica istruzione. — Venne conferita la medaglia d'argento a:

Tatta Carlo, maestro e direttore a Terracina (Roma) — Pannacci Luigi, maestro elementare a Perugia — Ferrara Beniamino, maestro elementare in Aversa (Caserta).

Quella di bronzo a:

Polizzi Elvira, maestra elementare in Caltanissetta — Di Fede Bernardino, maestro elementare in Pietrapersia — Unia Margherita, maestra elementare in Cuneo — Savatoni Alessandro, maestro elementare e direttore didattico in Olevano Romano (Roma) — Scaccia Luigi, maestro elementare e direttore didattico in Veroli (Roma) — Carfagna Ludovico, maestro elementare e direttore didattico in Piperno (Roma) — Ravaioli Andrea, maestro elementare in Viterbo (Roma) — Ottaviani Cristina, maestra elementare in Perugia.

Tiro a segno nazionale. — Il Consiglio di presidenza della Società di Roma, presieduto dal principe A. Torlonia, ha deliberato di solennizzare il 20° anno della Società con una gara straordinaria nazionale di tiro, che avrà luogo nel prossimo novembre al poligono sociale *Umberto I* a Tor di Quinto.

Ad una Commissione, presieduta dal direttore del tiro, tenente

colonnello Giardina del 94° fanteria è stata affidata la compilazione del programma.

Movimenti tellurici. — Ieri, a Benevento, alle ore 3,25, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata tre secondi, che si è ripetuta più leggera alle 3,32.

Anche a Pannarano ed Arpaise sono state avvertite nelle medesime ore scosse di terremoto. La popolazione si mantenne tranquilla.

Nessun danno.

Marina militare. — La R. nave *Caprera*, proveniente dal Mar Rosso, giunse ieri a Brindisi.

— Ieri la prima divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dal vice ammiraglio Frigerio, giunse a Catania. Di tale divisione fa parte la R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Capri*, della N. G. I., partirono il primo da Aden per Suez, ed il secondo da Singapore per Bombay; il piroscafo *San Giorgio*, anche della N. G. I., giunse a Cardiff, ed il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a New-York; il vapore *Cambroman*, della D. L., da Boston partì per Genova.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Gabelle. — *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale*. — Anno XX. Febbraio 1903. — Roma. Stab. Calzone e Villa

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Una Nota comunicata ai giornali reca i seguenti particolari sulla campagna del Somaliland.

Il Mad Mullah, secondo recenti informazioni, dispone di 1500 fucili, compresi quelli tolti alla colonna Plunkett, e possiede tre mitragliatrici Maxim, delle quali saprebbe servirsi all'occorrenza; ma tuttavia non le usa per non pregiudicare la rapidità dei suoi movimenti.

Il Mad Mullah ha seco un certo numero di persone istruite che hanno molto viaggiato e parlano parecchie lingue europee e i dialetti locali. Alcune di esse hanno servito da interpreti nella marina britannica e sono al corrente delle condizioni nelle quali si fanno le guerre.

Gli agenti del Mullah sul litorale sono molto attivi e mantengono un servizio regolare di informazioni che funziona da Gibuti e da altri porti della costa.

I 1500 soldati armati di fucile sono, in realtà, i soli di cui bisogna tener conto; gli indigeni armati di lancie diventano temibili soltanto quando sono rinforzati dai fucilieri. Tutti questi ultimi sono montati.

Gli inglesi oppongono alle truppe del Mullah 5600 uomini, tra i quali si trova un grandissimo numero di addetti ai trasporti e di altri che non combattono.

Nulla è ancora deciso circa la ripartizione delle truppe che arriveranno dall'India, nè circa la data della marcia in avanti. Tutto dipende dai mezzi di trasporto.

Oltre a 1500 cammelli sono in marcia per il Somaliland; ma non bisogna dimenticare che questi animali, non abituati ai foraggi del Somaliland, sono destinati a perire. Le perdite di cammelli sono infatti veramente enormi.

Gli uomini competenti credono che l'invio di un gran numero di nuove truppe nel Somaliland non farebbe che aumentare le difficoltà della campagna.

Ciò che maggiormente importa è rendere più rapida la mobilità delle truppe, o ridurre al *minimum* i treni e le salmerie.

Non bisogna dimenticare che il principale scopo della spedizione è di proteggere contro il Mad Mullah le tribù legate all'Inghilterra mediante trattati.

Ora questo scopo non fu mai raggiunto, perchè, data la mobilità del nemico, le truppe inglesi sono in gran parte adibite alla protezione delle loro linee di comunicazione.

Se le tribù suddette non saranno protette, esse si riuniranno al Mad Mullah; e già le loro relazioni con gli inglesi erano, secondo le ultime informazioni, estremamente tese, quantunque esse non siano mai state tanto protette quanto nel momento attuale.

Il solo mezzo per mantenere tale protezione è di inviare delle colonne mobili, sostenute da un posto già stabilito, e pronte a partire all'improvviso con carichi d'acqua.

Ora si chiede se la necessità di queste colonne è ben compresa dall'Inghilterra.

Si ritiene che il treno e le salmerie siano troppo considerevoli e che, a meno che il Mad Mullah non si esponga ad attacchi aperti, l'invio di nuove truppe non gli recherebbe il minimo fastidio.

Si ignora se il nuovo comandante in capo, generale Egerton, si recherà a Londra e se elaborerà un nuovo piano di campagna col *War Office*.

BELGRADO, 24. — I ministri di Germania e d'Italia hanno avuto istruzione di non prendere parte alle feste che avranno luogo a Belgrado per l'arrivo del Re Pietro I, senza però abbandonare le rispettive residenze.

Il Ministro turco, Fety pascià, è partito per Costantinopoli; il Ministro degli Stati-Uniti è partito per Sofia.

Il Municipio ha pubblicato un proclama, il quale esprime la convinzione che la popolazione saluterà con gioia il ritorno di Pietro Karageorgevic e manifesterà la sua letizia chiudendo i negozi, pavesando le case, illuminando e prendendo parte alla fiaccolata.

Il programma dei festeggiamenti è stato modificato.

Il giuramento del Re è fissato pel 25 corr. e lo spettacolo di gala per la sera stessa.

BELGRADO, 24. — Il tempo è freddo e coperto.

Verso le ore 8 del mattino le vie si animano in modo straordinario; molta gente è giunta anche dalle provincie.

La città è imbandierata.

Alle ore 9 le truppe si schierano lungo il percorso del corteo Reale.

Si trovano alla stazione ad attendere il Re, i membri del Governo e del Municipio ed i generali.

Una compagnia è schierata per rendere gli onori militari.

Nella sala di aspetto si trovano le famiglie dei Ministri ed i rappresentanti di Russia, Tcharychow, e d'Austria-Ungheria, Dumba, col personale delle rispettive Legazioni ed i Presidenti dell'Alta Corte di Giustizia e dell'Accademia militare.

Il Ministro di Russia sarà presentato al Re dal Presidente del Consiglio, Avacumovic; il Ministro d'Austria-Ungheria gli sarà invece presentato dal Ministro di Russia; e così egli, che finora non ha alcuna relazione coi membri dell'attuale Governo, non sarà messo in contatto con essi.

BELGRADO, 24. — Il Re Pietro è giunto alle ore 10 precise. Egli vestiva l'uniforme di generale. Dopo ricevuti gli omaggi dei membri del Governo e delle altre autorità, salì in una vettura alla *Daumont*, preceduta e seguita dalle guardie del Corpo a cavallo. Al suo apparire sul piazzale della stazione, scoppiò una grande ovazione che si rinnovò lungo il percorso.

Il Re si recò alla Cattedrale, ove venne cantato un *Te Deum*, e allorchè fu entrato nel Palazzo reale, le acclamazioni della folla lo obbligarono a presentarsi al balcone a ringraziare.

Lungo il percorso le truppe facevano ala al passaggio del corteo.

BUDAPEST, 24. — Secondo dichiarazioni di deputati appartenenti al partito capitanato da Kossuth, l'accordo col Bano, conte Khuen-Hedervary, sarebbe fatto. Questi, assumendo il Governo, ri-

tirerebbe la domanda di aumento delle truppe di riserva e di aumento del contingente pel servizio dei nuovi cannoni. Egli concederebbe pure che la leva non abbia luogo nella stagione delle messi. L'accordo non è peranco definitivo, perchè deve essere ratificato dall'intero partito che terrà stasera un'apposita riunione.

BELGRADO, 24. — All'ingresso della Cattedrale il Re fu ricevuto dal Metropolita, assistito da numeroso clero, dal Consiglio di Stato, dalle rappresentanze di tutti i ministeri e da molti ufficiali.

Una grande folla gremiva la piazza

Dopo un breve discorso pronunciato dal Metropolita, il Re entrò nella Cattedrale. Quivi il Metropolita dette la benedizione e poscia pronunciò un'allocuzione, dicendo che il Re Pietro era stato chiamato sul trono dalla nazione e dalla volontà di Dio, e facendo voti perchè Dio benedica per molti anni il Re Pietro, per il bene della nazione, affinchè il popolo serbo torni a nuovo splendore.

Il Re, dopo aver pregato brevemente, lasciò la Chiesa, fra le ovazioni della folla.

Il Corteo reale si diresse al nuovo palazzo Reale, mentre la popolazione incessantemente e vivamente acclamava.

Nel *Konak*, ove i senatori ed i deputati aspettavano il Re, il Presidente della Scupstina, Velimirovic, pronunciò un discorso di saluto, dicendo che l'assemblea nazionale augurava il benvenuto al Re Pietro I nella convinzione che egli favorirà il progresso della cultura nazionale del Paese.

Il discorso di Velimirovic fu accolto da vivi applausi.

Il Re rispose ringraziando e promettendo solennemente di regnare sempre d'accordo con la Scupstina, e pregando il Parlamento di star sicuro che manterrà lealmente le sue promesse; terminò gridando: *Viva il popolo serbo!*

Poscia il Re strinse la mano a tutti i presenti.

Intanto la folla continuava ad acclamare vivamente il Re, che fu costretto ad affacciarsi al balcone e fu nuovamente fatto segno ad un'entusiastica ovazione.

La città è festante. Tutti i negozi sono chiusi.

BELGRADO, 24. — Al discorso rivoltogli dal presidente del Consiglio, Avakumovic, al momento del suo arrivo alla stazione, il Re Pietro I rispose, rilevando l'importanza del momento, nel quale il Re entrava nella sua cara patria per la prima volta dopo 45 anni di esilio.

Il Re Pietro quindi proseguì così:

« In questo momento io esprimo riconoscenza a Dio, e sento tutta la gioia e tutto il dovere come Re di Serbia.

« In pari tempo io debbo ringraziare Voi, signor Presidente del Consiglio, ed i vostri colleghi e vi debbo esprimere la mia reale riconoscenza.

« Voi avete adempiuto i vostri doveri verso la cara patria in modo rispondente ai suoi interessi ».

Nel pomeriggio il Re ha fatto una passeggiata in vettura col colonnello Nesic, senza alcuna scorta, ed è stato ovunque acclamato dalla popolazione.

BELGRADO, 24. — Il corteo reale, uscendo dalla stazione, si recò alla Cattedrale, passando tra le ali formate dalle corporazioni degli studenti, dagli allievi degli istituti, dalle truppe e da una grande folla che accolse il Re Pietro al suo passaggio con entusiastici *zivio*.

Dalle finestre, gremite di cittadini, venivano gettati al Re innumerevoli fiori.

Il Re, in carrozza di gala, aveva al suo fianco il Presidente del Consiglio, Avakumovic.

La cerimonia religiosa alla Cattedrale durò soltanto una trentina di minuti.

Indi il Re uscì dalla Chiesa, salì di nuovo in carrozza e proseguì per il palazzo Reale.

ADEN, 24. — Il generale Manning è giunto a Damotte, senza opposizione. La colonna volante ha stabilito ieri la comunicazione con lui.

COSTANTINOPOLI, 24. — In seguito a voci sparse circa pretesi nuovi progetti dei Comitati macedoni, la Porta ha chiesto informazioni al Vali di Salonicco.

Questi ha risposto che effettivamente anche colà circolano voci relative ad un attentato progettato contro Salonicco, ma che esse sono inverosimili. È però possibile che qualche tentativo venga fatto e perciò egli ha preso tutte le misure necessarie.

Hilmì-Pascià ha telegrafato che i Bulgari arrestati fino al 21 corrente sono 380 nel *vilayet* di Salonicco, 290 nel *vilayet* di Uxküb e 460 in quello di Monastir.

BUDAPEST, 24. — Il conte Khuen-Hédervány de Hédervár è stato incaricato dal Re della formazione del nuovo Gabinetto e partirà nel pomeriggio per Vienna.

VIENNA, 24. — La Commissione della Camera dei Deputati incaricata di discutere il Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria ha approvato il progetto relativo all'Unione doganale e commerciale fra l'Austra e l'Ungheria.

I quattro grandi partiti tedeschi, cioè il partito progressista, il partito del popolo, il partito dei grandi proprietari liberali ed il parlito dei cristiani-sociali hanno deciso di formare un'unione di tutti i partiti della Camera per garantire con un procedimento uniforme gli interessi dell'Impero, salvaguardando però l'assoluta indipendenza dei principî di ciascun partito; ed hanno eletto infine una Commissione permanente esecutiva.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le informazioni assunte dal *Foreing Office* fanno credere che le narrazioni circa una spedizione francese al Capo Juby, hanno poco fondamento di verità.

Il Governo spagnuolo, soggiunge Cranborne, sa da parte sua che sono state grandemente esagerate queste notizie.

Il visconte di Cranborne dichiara poi di avere informato il Governo ellenico che l'Inghilterra si riserba di denunziare il trattato commerciale anglo-greco del 1899 nel caso in cui il Parlamento di Atene approvasse il monopolio dell'uva secca.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ed il primo ministro, Balfour, rispondono poscia a varie interrogazioni, circa la questione doganale fra la Germania ed il Canadà.

Una delle interrogazioni chiede in modo perentorio se il Governo inglese ha ricordato alla Germania che le stazioni di carbone inglesi sono aperte ad essa.

Il ministro Chamberlain risponde negativamente.

BELGRADO, 24. — Salutando il Re Pietro I, al suo arrivo alla stazione, il Presidente del consiglio, Avakumovic, disse:

« Sire!

« L'unanimità colla quale il Parlamento serbo vi ha eletto a Re della nazione serba prova quali siano i sentimenti del popolo serbo per il suo Re.

« Il popolo spera che il Re, col quale comincia una nuova era della vita nazionale, apporterà al paese un brillante avvenire e lo avvierà sulla strada della libertà e del progresso.

« Maestà! A nome del Governo e del popolo, sono lietissimo di potervi salutare.

« Siate il benvenuto fra il popolo, che vi ama: *Viva il Re Pietro I* ».

BUDAPEST, 25. — Iersera circa 150 socialisti fecero una dimostrazione davanti al *Club* del partito indipendente ed emisero grida contro il Bano della Croazia, conte Khuen-Hédervány, e contro il partito dell'indipendenza. La polizia li disperse ed eseguì sette arresti.

Il partito dell'indipendenza ha ratificato, all'unanimità, l'accordo stabilito fra i suoi rappresentanti ed il conte Khuen-Hédervány.

BELGRADO, 25. — Iersera la città era brillantemente illuminata.

La grande fiaccolata, organizzata dagli studenti e dai contadini, giunse davanti al *Konack* alle ore 9,30.

Il Re circondato dai Ministri, comparve al balcone accolto dai frenetici *Zivio* di un'enorme folla.

Egli pronunciò un discorso, nel quale disse che procurerà, seguendo le tradizioni della Casa Karageorgevic ed utilizzando la esperienza raccolta duranta i suoi quarantacinque anni passati all'estero, di dare al popolo serbo ciò di cui esso ha bisogno.

Concluse col grido di: *Viva il popolo serbo!* accolto da entusiastici *zivio*.

Poscia il Re si ritirò e la folla si disperse.

Il fatto che il Re fece ieri nel pomeriggio una passeggiata in vettura, senza scorta, ha prodotto un'eccellente impressione nella popolazione.

La città è grandemente animata; dappertutto suonano musiche, si danza e si canta.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Si approva senza discussione, in terza lettura, e per alzata e seduta, il *bill* per le finanze.

VIENNA, 25. — La Camera dei Signori e quella dei Deputati hanno eletto i membri delle delegazioni.

BELGRADO, 25. — Nel giuramento che oggi presterà il Re Pietro dichiarerà che salendo al trono di Serbia ed assumendo i poteri reali, giura di conservare l'indipendenza della Serbia e l'unità dell'amministrazione dello Stato e di mantenere la costituzione del paese, governando secondo essa e secondo le leggi e che in tutti i suoi atti non perderà di vista il benessere del popolo serbo.

Dopo il giuramento, il Re passerà le truppe in rivista alla quale prenderanno parte quattro reggimenti di fanteria ed altre truppe della guarnigione.

LONDRA, 25. — Il *War Office* ha ricevuto il seguente dispaccio:

Damotte, 22. — « Le truppe provenienti da Obbia sono giunte il 21 a Damotte dopo aver attraversato la regione dell'Hand senza incontrare resistenza: non ebbero che un soldato indiano ferito.

» Le truppe giungeranno a Bohotle il 26, dopo aver lasciato a Damotte una guarnigione sufficiente.

« Telegraferò dettagliatamente da Bohotle appena vi giungerò ».

Firmato: « Manning ».

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Costantinopoli che un convento presso Erzerum è stato saccheggiato dai Kurdi e che vi fu un morto.

Il villaggio di Berm, a due ore di distanza dal convento stesso, fu pure saccheggiato e due persone vi vennero uccise.

Le truppe non sono intervenute.

BELGRADO, 25. — Il Re Pietro ha prestato solennemente, alle ore 9,30 di stamane, giuramento di fedeltà alla Costituzione serba.

VIENNA, 25. — Il Bano della Croazia, conte Khuen-Hédervàry, è stato incaricato dall'Imperatore di formare il nuovo Gabinetto.

Egli partirà nel pomeriggio per Budapest onde compiere la sua missione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	—
Barometro a mezzodì	756,3.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26,°8.
	minimo 15,°0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 24 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Danimarca, minima di 753 sull'Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito di 1 a 3 mill. da N. a S.: temperatura generalmente aumentata: poche pioggie sparse e qualche temporale al Centro e S.; venti forti settentrionali sul basso versante Adriatico e Sicilia.

Stamane: cielo coperto sul Veneto, sereno e poco nuvoloso altrove; venti moderati o forti settentrionali, specialmente al S e Sicilia; mare qua e la mosso, Adriatico inferiore agitato.

Barometro: massimo tra 761 e 762 sull'Italia superiore e Sardegna, minimo 756 sulla penisola Salentina.

Probabilità: cielo vario al N. sereno o poco nuvoloso altrove; venti settentrionali, forti sul basso Adriatico, con mare agitato, deboli o moderati altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 8	14 8
Genova	1/2 coperto	calmo	22 8	16 9
Massa Carrara	sereno	calmo	26 2	15 4
Cuneo	sereno	—	25 6	14 1
Torino	1/2 coperto	—	23 7	15 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	25 7	14 2
Domodossola	1/4 coperto	—	25 5	12 5
Pavia	1/4 coperto	—	26 2	12 4
Milano	1/2 coperto	—	27 4	14 4
Sondrio	sereno	—	24 9	10 5
Bergamo	3/4 coperto	—	22 5	15 2
Brescia	sereno	—	26 5	14 2
Cremona	1/4 coperto	—	28 1	15 8
Mantova	sereno	—	25 0	17 8
Verona	1/2 coperto	—	24 8	17 0
Belluno	3/4 coperto	—	23 7	14 7
Udine	3/4 coperto	—	25 2	15 6
Treviso	coperto	—	25 8	18 0
Venezia	coperto	legg. mosso	25 2	19 6
Padova	coperto	—	24 3	17 5
Rovigo	3/4 coperto	—	26 1	17 9
Piacenza	1/4 coperto	—	23 9	15 0
Parma	1/4 coperto	—	25 5	15 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 5	15 8
Modena	1/4 coperto	—	23 7	14 6
Ferrara	sereno	—	23 9	15 9
Bologna	sereno	—	22 1	16 3
Ravenna	sereno	—	22 3	12 5
Forlì	sereno	—	23 0	16 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 2	12 8
Ancona	sereno	mosso	21 3	17 2
Urbino	sereno	—	17 9	13 4
Macerata	sereno	—	13 4	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	14 0
Perugia	1/4 coperto	—	20 0	13 5
Camerino	1/4 coperto	—	17 0	11 5
Lucca	sereno	—	25 1	13 8
Pisa	sereno	—	23 2	12 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 9	15 1
Firenze	sereno	—	24 8	12 1
Arezzo	sereno	—	21 8	11 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	3/4 coperto	—	23 8	14 8
Roma	1/4 coperto	—	24 5	15 0
Teramo	sereno	—	19 1	14 2
Chieti	1/4 coperto	—	19 0	14 0
Aquila	sereno	—	17 9	10 0
Agnone	sereno	—	16 2	10 9
Foggia	sereno	—	21 0	13 8
Bari	1/2 coperto	mosso	20 9	16 2
Lecce	sereno	—	23 2	16 2
Caserta	sereno	—	24 0	12 4
Napoli	sereno	calmo	21 8	14 9
Benevento	1/4 coperto	—	21 5	15 0
Avellino	1/4 coperto	—	21 5	13 8
Caggiano	3/4 coperto	—	16 7	11 0
Potenza	coperto	—	15 6	10 5
Cosenza	sereno	—	24 5	14 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	21 4	16 4
Trapani	sereno	mosso	21 6	19 1
Palermo	1/4 coperto	agitato	23 4	17 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	11 3
Messina	1/4 coperto	calmo	22 3	16 2
Catania	sereno	calmo	25 9	17 1
Siracusa	sereno	calmo	25 9	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	14 0
Sassari	1/4 pectroo	—	22 1	13 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele. *Gerente responsabile*